



EX PIRELLINO ■ IL CANTIERE DI VIA GRANDI TERMINERÀ I LAVORI A PRIMAVERA 2017

Prende forma la Torre di Lodi: è il nuovo “veliero” Zucchetti

GRETA BONI

Un vascello bianco sta approdando all'Albarola. A oltre 50 metri d'altezza, e con un pizzico d'immaginazione, la Torre di Lodi firmata Zucchetti sembra proprio una nave destinata a ormeggiare in città. Il vecchio Pirellino ha lasciato il posto a una vela candida che l'anno prossimo cadrà per mostrare il nuovo edificio: il quartier generale della software house lodigiana fondata da Mino Zucchetti. Il cantiere ha realizzato circa il 40 per cento dell'opera e dovrebbe concludere l'attività per la primavera-estate 2017. Un investimento di circa 10 milioni di euro su di una superficie di 4.300 metri quadrati. All'opera ci sono in questo momento un centinaio di addetti, per un totale di 56 aziende coinvolte da quando l'attività ha preso il largo.

Ieri mattina è stato organizzato un sopralluogo all'interno della Torre di Lodi, un'iniziativa a cui hanno partecipato numerosi protagonisti: Giancarlo Bassanini, presidente di Ediltelco Restauri (il "general contractor") con il suo direttore lavori Ivan Carletti; Carlo Pavesi, direttore lavori Zucchetti, il progettista Marco Visconti, il coordinatore Battista Zucchetti, il responsabile della sicurezza Mario Brocca e quello della logistica Giancarlo Ferrari, infine Alberto Pavesi, responsabile dei sistemi di sicurezza fisica della torre.

SICUREZZA AL TOP

La sicurezza, prima di tutto. Per salire a bordo della "nave" bisogna superare i tornelli, gli stessi che la Zucchetti ha lanciato in tutto il mondo per controllare l'accesso nei cantieri e nelle aziende. Tutti lo considerano un fiore all'occhiello che, naturalmente, ha richiesto un investimento iniziale maggiore. «Ogni lavoratore ha un tesserino che utilizza per entrare - spiegano in via Grandi -, dal momento che tutte le informazioni sono caricate online, se un'impresa non ha aggiornato il Durc (Documento unico di regolarità contributiva) o il dipendente non ha aggiornato le sue certificazioni... non può entrare». I tornelli restano bloccati. Si è cercato di semplificare al massimo l'attività degli operatori, così, grazie a un sito e grazie alla tecnologia è possibile controllare o stampare direttamente da qui i disegni.

Senza dimenticare le telecamere a infrarossi: «Sono state installate per evitare ingressi anche notturni, come è capitato prima che prendesse il via il cantiere».

EX PIRELLINO SVENTRATO

Dove ci sarà la reception, si lavora senza sosta. Se si guarda in su, le scale portano all'area dedicata alla formazione, in giù si procede verso il "meno uno", ovvero i locali tecnici. Gli operai stanno forgiando 14 piani, se non si considerano i locali per la formazione e le riunioni, quelli operativi saranno dal 4 al 13; il 14esimo sarà quello di rappresentanza, provvisto di terrazza con panoramica sulla città. L'edificio segue la direttiva americana, il sistema "Leed", un mix di principi eco-sostenibili ed etici: «I prodotti devono arrivare in un raggio di 350 chilometri e devono avere un contenuto di riciclato pari a circa l'80-90 per cento», giusto per citare alcune delle caratteristiche della costruzione.

L'ARTE CHE SPOSA L'AMBIENTE

La sfida è stata quella di trasformare un edificio concepito negli anni Settanta in una torre dall'utilizzo "flessibile". A spiegarlo è



I LAVORI

Nelle foto, le fasi del cantiere all'ex Pirellino; qui sopra, nei riquardi, il progettista Marco Visconti e Mino Zucchetti

l'architetto Visconti, il quale illustra che la struttura è stata recuperata, ma rivoluzionata all'insegna della sostenibilità, basti pensare al frangisole che farà da "armatura leggera" al grattacielo. «La protezione solare è un atto simbolico e funzionale, la protezione dal calore che ci raggiungerà. Il rivestimento è fluido e disegnato dal sole, a seconda del movimento della luce. Una parte molto complicata da realizzare. Dentro ci sono poi delle grandi vetrate, la facciata è isolante e l'aria all'interno è filtrata, con particolari meccanismi di ventilazione. C'è poi uno schermo che genera fotovoltaico e che chiude la testa dell'edificio. Tutto questo è stato fatto con un budget logico, per costruire la famosa torre di Dubai si è speso sei volte tanto al metro quadrato rispetto a noi». Alla base della Torre ci sarà una "piastra" che si trasformerà in una sorta di monumento d'acqua con piscine. Bassanini, patron della Ediltelco, una cosa ci tiene a dirla: «Sono milanese e sono emigrato a Lodi nel 1984. Visto che sono diventato lodigiano, ci tenevo a fare un lavoro importante». Destinato a scolpire la "skyline" della città del Barbarossa.



ALTRE ASSUNZIONI IN VISTA

AZIENDA IN ESPANSIONE:
«NON C'È QUASI PIÙ POSTO PER TUTTO IL PERSONALE»



Il nuovissimo quartier generale della Zucchetti non cancellerà, con tutta probabilità, le altre sedi sparse per la città. Il motivo? «L'azienda è in continua espansione», fanno sapere gli addetti ai lavori durante il primo sopralluogo organizzato al cantiere di via Grandi, all'Albarola.

Al punto che solo nei prossimi tre mesi sono previste 60 assunzioni e in certi uffici «non si sa più dove mettere il personale». Da questo punto di vista, il 2015 si è chiuso con circa duecento unità in più «solo come gruppo», il numero è infatti destinato a crescere se si considerano anche le acquisizioni messe a segno dalla software house, con investimenti che hanno permesso di veder crescere esperienza e tecnologia.

La Torre di Lodi ospiterà 350 posti fissi, ma potrà accogliere anche 500 persone, dal momento che è dotata di sale per corsi di formazione e sale riunioni. Nella città del Barbarossa la Zucchetti vanta più di mille dipendenti, più di 400 lavorano all'interno di Bipielle City, progettata da Renzo Piano. A questa sede, però, si aggiungono quella di via Solferino, viale Dante, via Cadamosto, piazza della Vittoria, via del Guasto, corso Vittorio Emanuele e via San Fereolo.

Gr. Bo.